

un documento che non giunse fino a noi; ed a Carlo medesimo fruttò il regno di Lombardia, ossia della mediterranea settentrionale Italia, e di parte della media e della meridionale. Alcuni storici affermano, che Carlo non confermò, ma diede potestà temporale ai papi, ritenendosene l'alto dominio^(a), ma ci manca il documento per decidere circa queste diverse opinioni. Certo si è, che abbiamo il diploma di Luigi, soprannomato il semplice, già re ed imperatore e figliuolo di Carlo, con cui diede ai papi la potestà temporale di Roma e di stato più ampio di quello s'abbia il papa oggidì, della qual cosa molto, e contrariamente fu scritto.

La qualità di quest'opera non ci concede di addurre altri fatti e di fare altri ragionamenti, sopra di queste cose; non lasciamo per altro di osservare che i Veneziani, i quali per le suddette ragioni operarono a rovinare l'imperio dei Longobardi, ed a stabilire il novello regno de'Franchi in Italia, e quindi la principesca signoria de'papi, presto ebbero a rammarricarsi, che i Franchi medesimi assalendoli li mettessero in un secondo e più grave pericolo di cadere in servitù.

Allora Rivoalto, siccome isola più salubre e, più che l'altre, salva dalle acque, godeva con altre isolette che gli faceano corona, di tanto popolo, da esservi appena contenuto; nè molti anni andarono, che ad esse isole fu congiunta con ponti e con vicoli; onde, nel cominciamento del secolo nono, essa apparì bene accucciata e molto meritevole di essere sede del governo.

(a) ... retenta sibi ditioe (Sigonius, *De regno Italiae*).